

# Miscellanea

## Tre mostre Children's Book Fair all'Expo

» La Bologna Children's Book Fair porta avanti la propria presenza internazionale con due nuove collaborazioni: sarà presente al fianco di Regione Emilia-Romagna all'Expo di Dubai 2020, dal 16 al 22 gennaio al Padiglione Italia, e alla Doha International Book Fair accanto all'Ambasciata Italiana, dal 13 al 22 gennaio. Tre le mostre proposte.

# La Regione a Dubai

## L'Emilia Romagna sbarca a Expo 2020 con la Data Valley e il Tecnopolo. Bonaccini: «Futuro equo e sostenibile»

» Superare la crisi post pandemia e costruire, da subito, e un futuro più equo e sostenibile e nuove opportunità attraverso la ricerca, l'innovazione, la conoscenza. E spingendo su nuove collaborazioni internazionali. È la sfida di una scienza al servizio dell'uomo e della comunità quella lanciata dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che - in video collegamento - ha aperto i lavori di «La Data Valley incontra Expo», l'evento al centro del Regional Day dell'Emilia-Romagna al Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai.

Un'occasione unica per presentare nell'attuale, massima vetrina internazionale l'Emilia-Romagna Data Valley, raccontata da Stefano Accorsi, insieme al Tecnopolo di Bologna, in un video di quattro minuti presentato a Expo. Oltre a due progetti, illustrati da Bonaccini, per rafforzare ancora il posizionamento internazionale dell'Emilia-Romagna sul versante della transizione digitale.

Il primo relativo alla nascita al Tecnopolo di Bologna di una Università delle Nazioni Unite dedicata allo sviluppo umano nella società digitale. Il secondo riguarda un accordo internazionale di collaborazione tra la Fondazione Big data (Ifab) e la Dubai Future Foundation. Promossa dalla Regione, Ifab è presieduta da Fran-



sco Ubertini e riunisce le quattro Università emiliano-romagnole e i principali enti e centri di ricerca nazionali. Troverà anch'essa sede al Tecnopolo bolognese e nel proprio International Scientific Board annovera studiosi ed esperti di livello mondiale.

### Il futuro della Regione

«Vogliamo progettare l'Emilia-Romagna dei prossimi decenni e dare il nostro contributo al cambiamento del Paese - afferma Bonaccini -, e siamo nelle condizioni di farlo grazie agli investimenti di questi anni, e di quelli che faremo, sull'Emilia Roma-

gna Data Valley, piattaforma europea dell'innovazione, dei big data e del digitale. Un ecosistema regionale che comprende le reti Alta tecnologia e dei Tecnopoli e che ha il suo cuore nel Tecnopolo di Bologna, il più grande investimento nella New Data Economy del valore complessivo di 1 miliardo di euro grazie a risorse della Commissione europea, del Governo italiano e della Regione. Una vera e propria cittadella europea della scienza che diventerà la casa dei più importanti enti scientifici e centri di ricerca nazionali, dall'Infn all'Agencia Italia Meteo, in grado di

esprimere, grazie a infrastrutture come il Data center del Centro meteo europeo e il supercomputer Leonardo, l'80% della capacità di calcolo italiana e il 25% di quella europea, posizionano l'Emilia Romagna al quinto posto a livello mondiale».

La Regione sta lavorando ad una proposta, che ha già trovato l'interesse dell'Unesco, per far nascere al Tecnopolo di Bologna la sede dell'Università delle Nazioni Unite dedicata allo sviluppo umano nella società digitale. Progetto già presentato al Governo - al presidente del Consiglio, Mario Draghi, e al ministro degli Esteri, Luigi

### Innovazione

La sostenibilità e l'ambiente al centro della presenza della nostra Regione all'Expo 2020 Dubai: il presidente Bonaccini ha aperto i lavori del laboratorio «La Data Valley incontra Expo».

Di Maio, in occasione delle loro visite al Tecnopolo di Bologna -, e sul quale è avviata la collaborazione con l'esecutivo nazionale.

La possibile collaborazione tra Fondazione Big Data e Dubai Future Foundation - ha ricordato Bonaccini - è già stato al centro degli incontri avuti nel corso della prima missione della Regione a Dubai nel mese di dicembre e potrebbe tradursi in un lavoro comune sui temi del cambiamento climatico, delle scienze della vita, dei big data e dell'intelligenza artificiale, dei tempi di vita e dell'organizzazione delle città e degli spazi urbani in un'ottica di sostenibilità.

### Data Valley protagonista

Il Regional Day dell'Emilia-Romagna rappresenta l'appuntamento principale della seconda missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna a Expo 2020 Dubai, guidata dall'assessore all'Agenda digitale, scuola, università, ricerca, Paola Salomoni. Con la presenza in video collegamento dell'assessore allo Sviluppo economico, green economy lavoro e formazione, Vincenzo Colla. Un'intera giornata dedicata a presentare e promuovere il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione. Tra gli interventi anche quelli dei ministri dell'Università e della ricerca, Maria Cristina Messa, e dell'Innovazione tecnologica e della transizione digi-

tale, Vittorio Colao.

La Data Valley incontra Expo è stata aperta da una conferenza stampa con le testate emiratine ed estere e dalla proiezione del video «Data Valley Emilia-Romagna».

### Quattro focus

Quattro i focus al centro della seconda missione della Regione a Expo 2020 Dubai insieme alle Università regionali - Parma, Modena e Reggio Emilia, Bologna, Ferrara - che si chiuderà il 17 gennaio: Emilia-Romagna Data Valley europea; il Tecnopolo di Bologna hub nazionale ed europeo su nuove tecnologie, Big data, climatologia e Human Development; le iniziative per attrarre investimenti, a partire dalle opportunità offerte dalla legge regionale numero 14 del 2014 e quelle per richiamare giovani talenti.

### Attrarre giovani talenti

Si chiama it-ER, International Talents ed è un'altra delle iniziative al centro del Regional Day e di questa seconda missione istituzionale a Expo 2020 Dubai. Lanciato dalla Regione nel 2019, il programma offre servizi e iniziative per studenti, ricercatori, lavoratori qualificati, sia stranieri che studiano o lavorano in Emilia Romagna, che emiliano romagnoli all'estero che desiderano rientrare. Un impegno che la Regione intende rafforzare diventando la prima in Italia a dotarsi di una legge per l'attrazione di talenti, in via di definizione. È già invece una realtà consolidata la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna, la numero 14 del 2014.

## Progetto Itaca Parma Salute mentale, progetto sostenuto da Fondazione Cariparma Job Stations, la rinascita parte dal lavoro

**Identità e autostima**  
L'inserimento lavorativo delle persone con disagio mentale al centro del progetto Job Stations.

» «Ho sempre lavorato, anche in ruoli di responsabilità, ma a un certo punto il mio disturbo mi ha imposto di prendere una pausa, di avere maggiore cura di me. Mi sono fermato e sono stato meglio, ma immaginate la difficoltà di rientrare nel mondo del lavoro, passati i 40 anni, nella situazione economica generale in cui siamo, e con la necessità di nascondere la malattia di cui soffro - nonostante fossi a quel punto già ben stabilizzato - perché sapevo che avrebbe complicato ogni tentativo... non ho paura di dire che questa esperienza mi sta ridando una speranza per il futuro».

Niente di meglio delle parole di uno dei protagonisti per raccontare Job Stations, il progetto per l'inserimento lavorativo di persone con una storia di disagio psichico di recente divenuto realtà a Parma grazie alla collaborazione di diversi real-



tà: tra questi Fondazione Italiana Accenture e Accenture Italia, che hanno sviluppato il modello a livello nazionale (con 5 Job Stations già attive in tutta Italia, 20 aziende coinvolte e 76 inserimenti professionali già avvenuti), l'associazione Progetto Itaca Parma, promotrice insieme Fondazione Progetto Itaca del programma per la nostra

città, e Fondazione Cariparma, che ne ha sostenuto l'avviamento attraverso un sostanzioso contributo economico.

La Job Stations è, concretamente, un centro di lavoro a distanza messo a disposizione da Progetto Itaca Parma nei suoi locali di borgo Pipa: qui le persone con una storia di disagio mentale, formate e selezionate dall'as-

sociazione, lavorano per le aziende esterne aderenti al progetto, grazie al costante supporto - sia psicologico che tecnico - di un tutor. Le loro mansioni possono comprendere, a titolo solo esemplificativo, attività di archiviazione digitale, manutenzione data base, classificazione documenti, ricerca contenuti e aggiornamento di siti web o intranet. Al termine di un tirocinio - che dovrà durare un minimo di 6 mesi - i lavoratori che avranno dimostrato di possedere le competenze necessarie potranno essere assunti dalle aziende, sia mantenendo la formula del lavoro a distanza che passando alla presenza fisica in sede.

«L'inserimento lavorativo di persone con disturbi della salute mentale è una sfida attualissima, perché si gioca in un mondo ancora segnato da stigma e pregiudizi», afferma Lelio Pallini, presidente di Progetto Itaca Parma. «Questo progetto ha il merito di

unire il suo evidente valore sociale a una dimensione di grande utilità per le aziende, - continua - sostenendole nell'adempimento degli obblighi relativi alla legge 68/99: il ruolo del tutor e la mediazione costante della nostra associazione, infatti, garantiscono alle imprese un riferimento sicuro in termini di affidabilità delle persone impiegate».

I dati sembrano sostenere questa visione: a passare dal tirocinio all'assunzione a tempo determinato è infatti il 90% dei Job Stationer italiani, con una successiva permanenza media in azienda superiore ai 36 mesi. «Vorrei ringraziare in particolare Fondazione Cariparma, che ha creduto nel progetto e ci ha fornito le basi indispensabili per avviarlo. - conclude Pallini - Ora puntiamo ad ampliare al massimo delle nostre possibilità la rosa delle aziende coinvolte: le realtà imprenditoriali interessate possono scrivere a info@progettoitacaparma.org o trovare maggiori informazioni sul nostro sito, www.progettoitacaparma.org».